

ANCONA: la guerra di liberazione ritrova orgogliosamente la sua autentica, profonda radice popolare

Vibrante manifestazione per il ventennale della Resistenza

I discorsi del cattolico Malavasi e del compagno on. Boldrini - Il grande corteo

Dalla nostra redazione ANCONA, 28. Ancona partigiana ed antifascista, teatro di gloriose battaglie operate e democratiche, medaglia d'oro al valor civile, ha solennemente aperto il ventennale della Resistenza con una vibrante manifestazione di popolo svoltasi l'altro ieri. La celebrazione è iniziata con un imponente corteo e si è conclusa con i discorsi del comandante cattolico, avv. Odoardo Malavasi, e del compagno on. Arrigo Boldrini, il leggendario «Bulow», medaglia d'oro della Resistenza. La sfilata, partita dall'ampia piazza antistante il Comune, per alcune ore ha dominato la vita di tutta l'ampia zona del centro cittadino. L'aprivano corone di alloro, una delle bande musicali presenti alla manifestazione, i gonfaloni della Provincia di Ancona, del Comune di Ancona, di Fesaro, di Ascoli Piceno, scortati da vigili urbani, il gonfalone del Comune di Ferrara, le delegazioni dei comuni marchigiani e di altre regioni, fra cui quella del comune di Roma. Veniva poi una selva di gonfaloni dei comuni della provincia di Ancona, i bandiere ed i medagliati dell'ANPI. Dopo il gruppo delle autorità civili, un mare di bandiere rosse e tricolori. Poi, i partigiani delle brigate gariboldine, tutti insieme, a centinaia, e con i loro comandanti, i fazzoletti rossi attorno al collo.



ANCONA — Un imponente corteo ha percorso le vie del centro cittadino per il ventennale della Resistenza

Già approvato il tracciato della Sestri Livorno?

LA SPEZIA, 28. Il tracciato definitivo dell'autostrada Sestri Levante-Livorno, nel tratto interessante la provincia di La Spezia sarebbe già stato approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici. Un'informazione in questo senso è stata data l'altra sera in Consiglio provinciale dal Presidente prof. Formentini. Il consigliere compagno Lupi non ha mancato di sottolineare la gravità del provvedimento del Ministero che dimostra di non tenere in nessuna considerazione le decisioni assunte nella assemblea degli amministratori locali, svoltasi appunto per studiare il tracciato più idoneo dell'autostrada. I sindaci dei comuni interessati avevano infatti invitato gli organi competenti a definire il tracciato della autostrada, ad aspettare le risultanze di uno studio che la società «Tekne» sta conducendo. Ieri sera, intanto, era in programma una nuova assemblea dei comuni interessati per discutere il problema dell'autostrada anche alla luce delle ultime notizie giunte dalla capitale. Nel corso della stessa riunione del Consiglio provinciale, il Presidente Formentini ha informato il Consiglio dell'approvazione del tracciato di Genova da deciso di ripristinare dal primo novembre e con carattere di esperimento sino alla fine dell'anno, i due treni notturni della Riviera, che come è noto erano stati soppressi. Il professor Formentini ha confermato un suo incontro a Roma con il sottosegretario Cappugni che avrà luogo martedì nove novembre, incontro nel corso del quale sarà chiesto a nome del Consiglio provinciale che i due treni notturni delle Cinque Terre siano mantenuti in vigore anche dopo dicembre.

Il corteo dopo una sosta di fronte al cippo dei Caduti della Resistenza — che è stato letteralmente sommerso di corone e fiori — si è sciolto in piazza Roma. Qui, oltre al comunista Boldrini ed al cattolico Malavasi, hanno pronunciato brevi parole il sindaco di Ancona ed il Presidente della Provincia di Ancona, avvocato Borgiani, che ha poi concluso questa splendida apertura al Ventennale al grido di «Viva la Resistenza», «Viva la libertà». Il compagno Boldrini, più volte interrotto da scroscianti applausi, si è soffermato fra l'altro sui grandi valori che hanno fatto l'Unità dei resistenti, profusi nella Costituzione repubblicana e sempre vivi, tanto da «non farci mai spezzare il filo della ragione umana», anche negli anni più tristi delle divisioni e della guerra fredda. Nel pomeriggio, i combattenti del CIL si sono recati in pellegrinaggio sui campi di battaglia ed al cimitero di guerra di Filottrano. Durante la manifestazione della mattinata, una squallida provocazione di un gruppo di fascisti è stata rapidamente stroncata. La polizia ha fermato il partigiano comunista Mario Giuliodori, che, tuttavia è stato subito rilasciato dietro l'intervento del compagno on. Renato Bastianelli.

Walter Montanari

Livorno: gara di pittura alla sezione Pontino - S. Marco LIVORNO, 28. Notevole successo ha ottenuto l'iniziativa della sezione pontina del Partito Comunista «Pontino-S. Marco» che sabato e domenica scorsi ha organizzato una gara di pittura estemporanea alla memoria di Ferruccio Rosini, Gianfranco Pogni e Miranda Bertelli. Gli altri premi sono stati assegnati nell'ordine a Mario Lughezi, Ezio Bruzzone, Ilio Fiorini, Mario Sabatini, Umberto Tortoli, Gabriella Ulivieri, Ilio Mancini, Vito Mazoni, Umberto Tofani, Mario Magli, Bruno Lemmi, Giovanni Conti, Walter Cecchi, Maria Grazia Masini e Sergio Salvi.

TOSCANA: una proposta di legge per cedere un tratto del litorale pisano al Comune di Vecchiano

Spiaggia in vendita: andrà ai privati?

Si tratta di una vasta area di 42 ettari che va dalla foce del fiume Serchio al confine con il comune di Viareggio che potrebbe essere destinato ad attività balneari, per turismo, per il turismo del mare. Pubblici ha vincolato con decreto proprio i comuni di Vecchiano e Viareggio a redigere un piano regolatore intercomunale riconoscendo l'alto valore paesistico della zona per cui la richiesta cessione è un provvedimento necessario affinché il comune possa disporre con maggiore pienezza di poteri la sua utilizzazione. Si tratta di un provvedimento che può dare un colpo alle mire dei gruppi di speculatori che hanno fatto miliardi sul litorale tirreno e che sono pronti a calare sulla nuova spiaggia. Se la vendita venisse effettuata con asta pubblica o in altra forma che consentisse la partecipazione di privati, a Vecchiano si assisterebbe certamente ad una delle più grandi speculazioni che siano state compiute nel nostro paese.

Nicastro: Comune La Spezia: Sindacati Difficile soluzione Proposto un incontro per la crisi del porto

LA CRISI amministrativa da più di un mese travaglia il comune di Nicastro, un grosso centro della provincia di Catanzaro, si sta dimostrando di difficile soluzione. Il gruppo d.c., che detiene la maggioranza assoluta, nel corso di numerose riunioni tenute alla presenza del segretario provinciale del partito non è riuscito a mettersi d'accordo sulla scelta dei componenti la nuova giunta e sulla persona del nuovo sindaco. Nel corso dell'ultima riunione è prevalsa di stretta misura la «necessità», secondo la D.C. della gestione commissariale, «decisa» durante la riunione congiunta dei consiglieri e del comitato direttivo di sezione. Contro questa soluzione vi sono alcuni di quelli, pur avendo presentato l'adesione da consigliare, nelle mani del segretario provinciale della Democrazia Cristiana, sono decisi a battersi affinché si scongiuri la venuta del commissario. La situazione, quindi, è grave e non si vede per il momento quale via d'uscita possa escogitare la D.C. D'altro canto queste crisi, che in continuazione scoppiano in seno all'amministrazione d.c. di Nicastro che gode della maggioranza assoluta, stanno a dimostrare la necessità che nella città si crei una nuova maggioranza la quale, bandendo ogni discriminazione e combattendo l'arbitrarietà e l'affarismo, affronti e risolva i problemi della città che sono molti e gravi.

Puglia: elezioni amministrative

Programma democratico del P.C.I. a Lucera

Dopo il convegno di Orvieto

Terza fase per il Piano dell'Umbria

Comincia ora la lotta per la sua attuazione

ORVIETO, 28. La seconda tappa dello impegno degli umbri per la programmazione democratica regionale si è conclusa con un convegno di lavoro che si è svolto a Orvieto. Il convegno, organizzato dalle Amministrazioni locali, ha rappresentato l'ultimo dibattito utile per presentare osservazioni e modifiche al Comitato di Presidenza ed al Comitato Scientifico del Piano Economico Regionale di Sviluppo, che nei prossimi giorni cominceranno a esaminare le valutazioni e le critiche che Enti locali, associazioni, partiti sindacali e singoli cittadini hanno espresso sui diversi aspetti del primo elaborato del Piano stesso. Da oltre sei mesi le forze democratiche umbre hanno proceduto all'esame delle indagini e delle proposte del Piano. È stato un dibattito serrato, ricco di vivezze, che ha posto a confronto opinioni diverse, nella grande maggioranza volte a modificare i contenuti del Piano nella direzione più confacente ai problemi delle popolazioni umbre. La sintesi unitaria di questo dibattito si riassume nel giudizio positivo dell'esperienza unitaria compiuta dalle forze democratiche impegnate nel Piano, dalla D.C. al P.C.I. e nell'impegno a dare alla Umbria l'ordinamento regionale. Questo giudizio è stato sottolineato dal Presidente del Piano, il sottosegretario Filippo Micheli, il quale ha affermato che «se il dibattito pubblico non si deve ritenere chiuso, perché il Piano ha bisogno di continui aggiornamenti, va il plauso a tutte le forze democratiche che in questo periodo hanno partecipato alla elaborazione ed alla discussione democratica del Piano». Questa dichiarazione dell'on. Micheli è certamente da considerarsi come la sfiducia del partito democratico che alligiano in alcuni settori del partito democristiano; posizione di cui si è fatto portavoce al Consiglio Provinciale di Terni l'avv. Alcini (che ha disertato il convegno), dell'on. Malfatti (assente dal convegno) e l'assente nel documento delle segreterie di Terni e Perugia della D.C. in cui si vuole l'artificiosamente innalzare la discriminante anticomunista, «isolare» una forza che è stata preziosa nell'attività della lotta, della elaborazione e del dibattito sulla programmazione umbra. L'on. Micheli ha concluso il suo intervento al convegno dichiarando: «oggi comincia la terza fase, quella della battaglia per realizzare il Piano, come uscirà dalla sua ultima

Tradizione di sinistra - Il tradimento di alcuni uomini - Sulla scorta dei dati del 28 aprile, comunisti e socialisti hanno la maggioranza

LUCERA, 28. Il 17 e il 18 novembre a Lucera e S. Ferdinando si rinnovarono i Consigli comunali. La provincia di Puglia è impegnata in queste elezioni in due comuni (superiori ai diecimila abitanti) di antiche tradizioni popolari. Lucera è un grosso centro — oltre 28 mila abitanti — con una popolazione elettorale di 15.200 unità. In questa occasione il partito comunista e le forze di sinistra potranno riconquistare alle classi lavoratrici una amministrazione che era stata loro sin dai tempi della Liberazione. Col C.L.N. prima e con regolari amministrazioni dopo, ininterrottamente fino al 1950. Lucera è stato un centro «rosso». Nel 1960 si ebbe il tradimento di alcuni elementi del P.C.I. e del P.S.I. che allestiti con la destra fascista e la D.C. riuscirono a rompere la «tradizione di sinistra». Dopo alcuni mesi questa ibrida e malsana alleanza si ruppe e venne la gestione commissariale. Sono state presentate sette liste che oltre a quelle del P.C.I., del P.S.I., del P.L.I., della D.C. vedono inseriti due schieramenti che si contendono lo scopo di rottura nel movimento di sinistra: quella degli espulsi del P.C.I. e del P.S.I. Come si presenta il partito comunista a queste consultazioni elettorali? Alla base del suo programma il P.C.I. ha il chiaro intento di rappresentare delle masse alla elaborazione delle linee di fondo di una politica cittadina informata alla necessità di condurre una seria battaglia antimonopolistica. Nell'elaborazione del programma si è tenuto conto del ruolo nuovo del Comune, degli Enti locali, intesi come strumenti che garantiscono l'esercizio della democrazia. Il Comune deve divenire il terreno reale ove si esercita la sovranità popolare non solo per gestire la vita in una città moderna e civile ma come valido strumento di lotta per la trasformazione in senso antimonopolista della società. Per questo il Comune deve assumere il ruolo di organismo determinante nella programmazione economica che partendo dall'insieme delle condizioni concrete della città, della provincia e della regione ritrovi le linee di un piano organico che raccolga l'adesione e il consenso delle forze democratiche non monopoliste per battere il monopolio. Si tratta dunque di una linea di sviluppo economico che trova la sua origine nell'aspirazione delle masse lavoratrici alla riforma agraria, all'industrializzazione, ad una visione democratica popolare dei problemi dell'urbanistica, della politica sanitaria e dell'assistenza della cultura e della scuola nel quadro organico della lotta per l'adempimento del dettato costituzionale. I comunisti di Lucera portando questo discorso tra gli elettori e le elettrici della città hanno sviluppato un largo dibattito. Ci sono possibilità di successo per le forze popolari? Premettendo che è sempre

La Spezia: eletto il sindaco di Bolano

LA SPEZIA, 28. La D.C. è riuscita faticosamente ad eleggere a Bolano il capo di una delle amministrazioni comunali più squallide della provincia. Natale Adorni, il nuovo sindaco, è stato eletto con un voto in meno di una ventina di voti da consigliere Leoncini, della lista «Campanile» (d.c. dissidente), per il quale hanno votato anche comunisti e socialisti. La proclamazione del nuovo sindaco è avvenuta in un'atmosfera fredda e tra l'imbarazzo degli stessi comunisti, che hanno fatto il loro ingresso nella sala del Consiglio, del segretario provinciale della D.C. Valter Corsini, da rilevare che il tentativo della D.C. di portare nella maggioranza, senza alcun impegno programmatico ed in modo strumentale, il gruppo «Campanile», a nome del P.C.I. il consigliere compagno Tivagna, ha sottolineato la palese incapacità della giunta di Nicastro di governare il comune. Il compagno Tivagna ha detto, rivolto al gruppo di maggioranza: «Non vi illudete di poter cancellare il vostro passato negativo buttando a mare quel sindaco che per anni avete mantenuto al suo posto con l'arbitrio e il degrado della generale amministrazione». La politica della D.C. è stata condotta, in questo comune, all'insegna del campanilismo, con l'opposizione di una frazione all'altra, senza dare, invece, alcuna prospettiva al fenomeno della industrializzazione della zona di Ceparana. Con faticosa e frettolosa preparazione delle proposte, i suggerimenti e le critiche della minoranza. Il compagno Tivagna ha quindi auspicato la formazione di una nuova giunta per realizzare una politica che tenga conto delle crescenti esigenze della popolazione, che affronti i problemi dell'urbanistica, regoli l'insediamento industriale e sviluppi il turismo. A nome dei gruppi del P.S.I. e di «Campanile» hanno poi fatto dichiarazioni i Rice e Leoncini, confermando il loro voto contrario al sindaco che la D.C. si apprestava ad eleggere.

La lista del P.C.I. a Lucera

- 1) Papa Giuseppe
2) Di Gioia Mario
3) Alfieri Emanuele
4) Apicella Vittorio
5) Battista Luigi
6) Cioccarelli Vincenzo
7) Cioccarelli Pasquale
8) D'Allesandro Antonio
9) Dell'Oso Lorenzo
10) De Maio Raffaele
11) Di Gioia Vincenzo
12) Di Matteo Pasquale
13) Esposito Vincenzo
14) Grieco Raffaele
15) Lioce Emanuele
16) Manca Antonio
17) Marino M. Concetta
18) Marino Donato
19) Miano Mario
20) Onorato Carlo
21) Padalino Armando
22) Pesce Dante
23) Pitta Antonio
24) Rittucci Antonio
25) Salsi Vincenzo
26) Selvaggio Antonio
27) Susanna Antonio
28) Terenzi Giuseppe
29) Tozzi Michele
30) Ventrella Pasquale

Marina di Pisa Sezione FIAT Operai come sentinelle

Un nuovo grande episodio si è verificato alla sezione Fiat di Marina di Pisa. Da poco si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione interna che hanno rappresentato un atto di coscienza e di lotta di classe. L'alto numero delle astensioni, però, deve aver fatto loro capire chiaramente che alla Fiat l'opposizione operaia continua. Da qui lo scatenarsi di un attacco padronale. Un operai aveva protestato presso il capo-reparto per le dimissioni di un tempo di lavorazione. Si tratta di un fatto del tutto normale, previsto dal contratto collettivo di lavoro. Lo stesso capo-reparto provvedeva a chiamare il cronometrista ed a portarlo al posto di lavoro. Il cronometrista, invece, non compariva. Il guardiano diceva che comunque fosse, stiano parlando e cioè contravveniva alle precise disposizioni impartite dal capo del personale sig. Ciampolini. Ecco a quale punto siamo arrivati in questa fabbrica. Guardando di vista — scrive la Fiom — che girano all'interno del reparto come fossero seccoidi il lavoratore trattato come un detenuto, si peggiora, perché ai detenuti è pure permesso di rispondere alle domande dei funzionari di polizia. E' come per le sentinelle. Anche se interrogate non devono rispondere! a. c.

Andria: manifestazione di donne elettrici

Martedì 29, in mattinata, si svolgerà ad Andria una manifestazione di donne elettrici alla quale interverrà l'on. Balduino Di Vittorio Bertì. Nel pomeriggio sarà tenuto un comizio.

Lutto

Ieri, a S. Benedetto del Tronto, è deceduto Umberto Cavatassi, padre del compagno Ferdinando, segretario della Federazione di Ancona. Al compagno Nino, in questo momento di dolore, giungono le condoglianze del comitato regionale dei comunisti anconetani e del nostro giornale.